

P.T.O.F.

PIANO TRIENNALE OFFERTA FORMATIVA 2025-2028



PREMESSA

PARTE PRIMA: LA SCUOLA E IL SUO CONTESTO

- 1) Identità della scuola**
 - Natura giuridica e gestionale*
 - Identità cristiana della scuola*
 - Appartenenza alla FISM*
 - Storia della scuola*
- 2) Cornice di riferimento pedagogico**
 - Idea di bambino*
 - Idea di apprendimento*
 - Idea di educatore*
- 3) La scuola dell'infanzia (dalle Indicazioni 2012)**
 - Le finalità del processo formativo*
 - Le Competenze in chiave di cittadinanza*
 - Il profilo in uscita al termine della scuola dell'infanzia*
 - I Campi d'esperienza*
- 4) I bisogni educativi**
 - Analisi del contesto socio-culturale*
 - Analisi delle risorse interne*
 - Analisi delle risorse esterne*
 - Analisi delle risorse finanziarie*
 - Analisi delle risorse strutturali*

PARTE SECONDA: L'OFFERTA FORMATIVA

- 1) La progettualità della scuola**
 - Il curriculum implicito: lo spazio e il tempo*
 - Il piano annuale delle attività, i progetti e i laboratori*
 - Il curriculum esplicito*
- 2) La Metodologia**
 - L'ambito esplorabile*
 - I percorsi progettuali*
 - Organizzazione dei gruppi*
- 3) La documentazione**
- 4) La valutazione**
- 5) Scuola Inclusiva**
 - La Normativa*
 - Alunni stranieri*
 - Area della disabilità*
 - Attività, spazi, tempi e persone*
- 6) Scuola dell'infanzia ed educazione religiosa**
- 7) Continuità**
 - Continuità verticale*
 - Continuità orizzontale*
 - Attività con il territorio*
- 8) Scuola ed educazione civica**
 - La costituzione*
 - Lo sviluppo sostenibile*
 - La cittadinanza digitale*

9) Discipline STEM

PARTE TERZA: L'ORGANIZZAZIONE

1) Partecipazione e gestione

Organi collegiali

Le occasioni informali

Il sito web

2) Piano della Formazione

PREMESSA

La Scuola dell'Infanzia "A. Pedretti" di Presezzo è una Scuola Paritaria. Dall'anno scolastico 2000/2001 la scuola ai sensi della Legge 10/03/2000 è **riconosciuta scuola** paritaria d'ispirazione cristiana. La legge definisce "scuole paritarie" (L.10 marzo 2000, n°62) le istituzioni scolastiche non statali che, a partire dalla scuola dell'Infanzia, corrispondono agli ordinamenti generali dell'istruzione, sono coerenti con la domanda formativa delle famiglie e sono caratterizzate da requisiti di qualità ed efficacia fissati dalla legge medesima.

Nel sistema nazionale dell'istruzione, quindi le istituzioni scolastiche sia statali che paritarie concorrono, nella loro specifica autonomia, a realizzare l'offerta formativa sul territorio. In tale contesto le amministrazioni pubbliche, nell'esercizio delle rispettive competenze, intervengono a sostenere l'efficacia e l'efficienza dell'intero sistema nazionale di istruzione.

La riforma del sistema nazionale d'istruzione (L.13 luglio 2015 n°107) stabilisce che le istituzioni scolastiche predispongono il Piano Triennale dell'Offerta Formativa (P.T.O.F) e le scuole dell'infanzia paritarie elaborano tale piano nell'ambito della propria autonomia organizzativa e didattica.

Il P.T.O.F. è il documento fondamentale costitutivo dell'identità culturale e progettuale delle istituzioni scolastiche ed esplicita la progettazione educativa ed organizzativa che le scuole adottano nell'ambito della loro autonomia.

Il Piano ha valore triennale e può essere rivisto annualmente, sempre entro ottobre.

Il P.T.O.F. della Scuola dell'Infanzia, coerente con gli obiettivi generali educativi determinati a livello nazionale dalle "Indicazioni nazionali per il curricolo della scuola dell'infanzia e del primo ciclo d'istruzione" (MIUR settembre 2012) viene elaborato dal Collegio Docenti ed adottato dal Consiglio della Scuola.

Le principali caratteristiche del PTOF sono riconducibili ai concetti di flessibilità e corresponsabilità. *Flessibilità*: la scuola adotta tutte le forme di flessibilità organizzative e professionali al fine di favorire l'attività educativa e renderla più efficace; *Corresponsabilità*: l'elaborazione del Piano Triennale dell'Offerta Formativa implica un forte coinvolgimento ed una significativa responsabilità di tutte le componenti scolastiche.

PARTE PRIMA: LA SCUOLA E IL SUO CONTESTO

1) IDENTITÀ DELLA SCUOLA

Natura giuridica e gestionale

La Scuola dell'Infanzia "A. Pedretti" di Presezzo è una Scuola Paritaria. Dall'anno scolastico 2000/2001 la scuola ai sensi della Legge 10/03/2000 è riconosciuta scuola paritaria d'ispirazione cristiana. La legge definisce "scuole paritarie" (L.10 marzo 2000, n°62) le istituzioni scolastiche non statali che, a partire dalla scuola dell'Infanzia, corrispondono agli ordinamenti generali dell'istruzione, sono coerenti con la domanda formativa delle famiglie e sono caratterizzate da requisiti di qualità ed efficacia fissati dalla legge medesima nel sistema nazionale dell'istruzione, quindi le istituzioni scolastiche sia statali che paritarie concorrono, nella loro specifica autonomia, a realizzare l'offerta formativa sul territorio. In tale contesto le amministrazioni pubbliche, nell'esercizio delle rispettive competenze, intervengono a sostenere l'efficacia e l'efficienza dell'intero sistema nazionale di istruzione. La riforma del sistema nazionale d'istruzione (L.13luglio 2015 n°107) stabilisce che le istituzioni scolastiche predispongono il Piano Triennale dell'Offerta Formativa (P.T.O.F) e le scuole dell'infanzia paritarie elaborano tale piano nell'ambito della propria autonomia organizzativa e didattica.

Identità cristiana della scuola

La Scuola dell'Infanzia "A. Pedretti" è una scuola di ispirazione cristiana che modella il proprio stile educativo e formativo sui valori della religione cattolica nel rispetto delle altrui fedi. I bambini sono educati alla reciproca accoglienza, al superamento fiducioso delle difficoltà, ad accogliere i segni della vita cristiana, ad intuire i significati e ad esprimere la loro esperienza religiosa. Il progetto educativo è il criterio ispiratore delle scelte che la scuola farà durante l'anno. Tre i suoi valori fondamentali: *amore alla verità; amore alla persona; amore alla costruttività e al positivo.*

Appartenenza alla FISM

La scuola dell'Infanzia "A. Pedretti" appartiene all'Associazione degli Asili e Scuole Materne ADASM-FISM e si inserisce in una rete di scuole beneficiando di un collegamento organico e stabile con le altre scuole del territorio.

Storia della scuola

Scuola dell'Infanzia "A. Pedretti" è una fondazione istituita nel 1874 grazie ad alcune disposizioni del Sig. Pedretti, residente a Presezzo, che alla sua morte, lasciò la propria abitazione perché fosse adibita a scuola per tutti i bambini del paese, affinché attraverso di essa fossero formati umanamente e cristianamente. Fin dai primi statuti si scopre che la scuola fu aperta a tutti, con una particolare attenzione verso coloro che mostravano difficoltà reali, soprattutto economiche. Tutto affidato alle Suore del Bambino Gesù.

Ora la scuola è un ente morale privato paritario di ispirazione cristiana, che cerca di restare fedele a quei principi basilari dello statuto.

La scuola gestita da un Consiglio di Amministrazione eletto dal comune ogni cinque anni, mentre la parte educativa è interamente affidata alla Coordinatrice e alle Insegnanti.

In quanto scuola paritaria, la scuola dell'infanzia "A. Pedretti", si inserisce nel sistema pubblico integrato dell'istruzione in armonia con i principi della Costituzione e della legge di parità e "si rivolge a tutte le bambine e i bambini dai tre ai sei anni ed è la risposta al loro diritto all'educazione e alla cura, in coerenza con i principi di pluralismo culturale ed istituzionale presenti nella Costituzione della Repubblica, nella Convenzione sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza e nei documenti dell'Unione Europea". (Indicazioni Nazionali 2012)

2) CORNICE DI RIFERIMENTO PEDAGOGICO

Sono diversi i modi per fare una scuola e organizzarla. Ciò che fa la differenza sono gli immaginari che lo staff educativo ha di bambino, di processi di apprendimento e di famiglia, ma soprattutto come questi principi educativi vengono tradotti nella prassi quotidiana e nel modo di organizzare la vita scolastica. È guardando l'organizzazione scolastica e il livello di coinvolgimento dei bambini che si capisce se davvero al centro c'è il bambino con i suoi bisogni.

La nostra idea di bambino.

I bambini cambiano e ad ogni cambio generazionale, la nostra scuola cerca di ricollocarsi per essere in grado di stabilire il contatto con i bambini così come essi arrivano a scuola, per attivare e sostenere in loro adeguati

percorsi di crescita. Nella nostra scuola abbiamo smesso di parlare di un bambino “ideale” che non esiste, preferendo riferirci ai bambini che quotidianamente abbiamo incontrato e incontriamo.

La quotidianità del lavoro educativo ci porta a fare i conti con la diversità di cui ogni bambino è portatore e che mette in crisi le proposte educative programmate in modo uguale per tutti. Per noi una scuola sana deve saper valorizzare l'individuo e la sua originalità, anziché volerlo modellare entro un'unica forma di proposta.

Per noi il bambino è potenzialmente capace, potenzialmente competente egli non è un vaso vuoto da riempire con contenuti predeterminati, ma non è neppure un bambino che viaggia autonomamente verso uno sviluppo prestabilito e disegnato a priori. Compito della scuola dell'infanzia è quello di creare le condizioni affinché queste potenzialità possano diventare competenze.

La nostra idea di apprendimento.

Nei bambini l'acquisizione di competenze passa attraverso la percezione, la relazione e l'azione (movimento). La corporeità e la sensorialità sono per loro un importante veicolo di comunicazione e di conoscenza. Sono interessati al mondo naturale e sociale, pensano, si pongono domande e cercano risposte in modo attivo, sono cioè fin dalla nascita, dotati di capacità d'iniziativa e di espressione del loro punto di vista nell'interazione con l'ambiente. Il loro modo di vedere e rapportarsi al mondo è fortemente colorato dai vissuti emotivi e da tensioni che si avviano a padroneggiare: l'adulto ha un ruolo importante nell'aiutarli a riconoscere le emozioni al fine di modularle e sostenerne l'autoregolazione.

Per tutta l'infanzia, in particolare nei primi sei anni di vita, movimento e apprendimento sono strettamente legati. I movimenti non coinvolgono soltanto i muscoli, ma anche la mente: generano piacere, ottimismo, creano occasioni di partecipazione sociale, obbligano a cogliere rapporti di causa ed effetto, favoriscono lo sviluppo cognitivo e creativo. Il movimento e lo sviluppo socio-emotivo: per muoversi in gruppo o con un partner bisogna essere consapevoli della presenza degli altri e dei loro spostamenti. Bisogna coordinare i propri movimenti con quelli altrui per evitare collisioni e cadute. Bisogna rispettare i turni e cooperare. Tutto ciò serve a sviluppare, nei più piccoli, una crescente consapevolezza sociale, oltre alla soddisfazione creata dalle relazioni con i coetanei. Il movimento e lo sviluppo cognitivo: è attraverso i movimenti che i bambini di età prescolare sperimentano, esplorano, scoprono, risolvono problemi. Il movimento e lo sviluppo creativo: la creatività poggia su un pensiero che esplora in più direzioni, che non è attanagliato dal timore di sbagliare, che non si ferma alla prima idea che viene in mente, che non teme il giudizio degli altri e non si lascia imbrigliare da interpretazioni rigide.

Non disponendo ancora di soluzioni pre-costituite, i bambini possiedono naturalmente questo tipo di attitudine mentale. È di fondamentale importanza che l'ambiente educativo dei servizi per l'infanzia non sia troppo restrittivo, conformista, che non educi per stereotipi e non sia esageratamente competitivo.

L'apprendimento passa attraverso *il gioco*. È il loro modo fondamentale di espressione, scoperta, conoscenza ed elaborazione delle esperienze di apprendimento. Nella nostra scuola garantiamo tempi e luoghi ampi per il gioco che i bambini fanno spontaneamente tra loro. Questa attività consente di apprendere alcune delle lezioni più importanti della loro vita, come: il rispetto di sé, la resilienza emotiva, la competizione, la cooperazione, la capacità di fare delle scelte e di assumersi delle responsabilità.

L'apprendimento deve essere divertente. Le neuroscienze ci dicono che le prime esperienze di apprendimento dovrebbero essere guidate dal principio pedagogico di procurare vissuti di piacere, perché è il piacere a rendere capaci di stupore di fronte alle sollecitazioni. Mettere i bambini nella condizione di fare esperienze che

consentano di coltivare un senso di ammirazione per il mondo è un nostro obiettivo.

Per noi l'apprendimento è un processo di natura contestuale e sociale, cooperativo in cui emozioni e motivazioni giocano un ruolo fondamentale. I bambini apprendono. L'apprendimento funziona bene quando i bambini esplorano, ragionano, progettano e si divertono. Nella nostra scuola i bambini apprendono: dalla vita in natura, dalle sperimentazioni laboratoriali, dalle uscite sul territorio.

La nostra idea di educatore

Quale idea di insegnante/educatore ne consegue? Coerentemente con quanto espresso, la nostra scuola ha preso le distanze da una idea di insegnante come a colui che detiene il sapere con il compito di trasmetterlo ai discendenti. Pertanto agli adulti chiediamo la capacità di: essere accanto ai bambini nelle loro esplorazioni e nelle loro ricerche; giocare il proprio ruolo educativo lontano da anticipazioni; osservare e cogliere dall'operato dei bambini gli apprendimenti anche quando questi restano impliciti e portarli ad evidenza; saper rilanciare idee e prospettive di lavoro in modo non intrusivo. "Compito principale di un buon educatore è fare ricerca insieme ai bambini, sintonizzandosi con i loro entusiasmi, non elargendo saperi, consapevoli del fatto che di fronte all'ignoto, occorre issare le vele e navigarne le suggestioni senza riserve" (Monica Guerra).

Un ulteriore tratto di professionalità è la capacità di relazione e comunicazione tra educatori-insegnanti e genitori. Una buona comunicazione con i genitori è decisiva per stabilire e mantenere il patto educativo. I genitori hanno il diritto di sentirsi ascoltati, interpellati, riconosciuti quali protagonisti dell'educazione dei loro bambini.

Riteniamo, infine, che la conoscenza del territorio e la capacità di confrontarsi con altri servizi e altre figure professionali siano uno strumento essenziale per creare una rete coerente e una comunicazione efficace tra servizi; per conoscere gli ambienti di vita dai quali provengono genitori e bambini; per sfruttare al meglio tutte le risorse del contesto sociale e culturale.

3) LA SCUOLA DELL'INFANZIA (DALLE INDICAZIONI 2012)

Il documento normativo alla base del nostro agire sono le "indicazioni Nazionali del 2012" successivamente confermate nel 2018. Di seguito elenchiamo le finalità e gli obiettivi per i diversi campi di esperienza su cui la scuola dell'infanzia ha il compito di lavorare. "Gli insegnanti accolgono, valorizzano ed estendono le curiosità, le esplorazioni, le proposte dei bambini e creano occasioni di apprendimento per favorire ciò che i bambini vanno scoprendo. L'esperienza diretta, il gioco, il procedere per tentativi ed errori, permettono al bambino opportunamente guidato, di approfondire e sistematizzare gli apprendimenti. Ogni campo di esperienza offre un insieme di oggetti, situazioni, immagini e linguaggi riferiti ai sistemi simbolici della nostra cultura, capaci di avocare, stimolare, accompagnare apprendimenti progressivamente più sicuri. Nella scuola dell'infanzia i traguardi per lo sviluppo delle competenze suggeriscono all'insegnante orientamenti attenzioni e responsabilità nel creare piste di lavoro per organizzare attività ed esperienze volte a promuovere la competenza che a questa età va intesa in modo globale e unitario. (dal documento ufficiale Nuove Indicazioni curriculari nazionali Settembre 2012)"

Attraverso il suo servizio la scuola concorre:

- al pieno sviluppo della persona
- all'uguaglianza delle opportunità educative e formative
- al superamento di ogni forma di discriminazione (sesso, razza, lingua, religione, opinioni politiche,

condizioni personali e sociali)

- all'accoglienza e all'inclusione
- alla valorizzazione delle pluralità delle culture familiari, linguistiche, etniche e religiose
- allo sviluppo delle competenze rispettando le potenzialità di ciascuno
- alla partecipazione delle famiglie
- all'apertura al territorio

“la scuola dell’infanzia si presenta come un ambiente protettivo, capace di accogliere le diversità e di promuovere le potenzialità di tutti i bambini, che fra i tre e i sei anni esprimono una grande ricchezza di bisogni ed emozioni. (...) La scuola promuove lo star bene e un sereno apprendimento attraverso la cura degli ambienti, la predisposizione degli spazi educativi, la conduzione attenta dell’intera giornata scolastica” (indicazioni nazionali 2012)

Le finalità del processo formativo

La scuola si pone la finalità di promuovere nei bambini lo sviluppo dell’identità, dell’autonomia, della competenza e li avvia alla cittadinanza.

“CONSOLIDARE L’IDENTITÀ”. Significa vivere serenamente tutte le dimensioni del proprio io, stare bene, essere rassicurati nella molteplicità del proprio fare e sentire, sentirsi sicuri in un ambiente sociale allargato, imparare a conoscersi e ad essere riconosciuti come persona unica e irripetibile. Vuol dire sperimentare diversi ruoli e forme di identità quelle di figlio, alunno, compagno, maschio o femmina, abitante di un territorio, membro di un gruppo, appartenente a una comunità sempre più ampia e plurale, caratterizzata da valori comuni, abitudini, linguaggi, riti, ruoli.

“SVILUPPARE L’AUTONOMIA”. Significa avere fiducia in sé e fidarsi degli altri; provare soddisfazione nel fare da sé e saper chiedere aiuto o poter esprimere insoddisfazione e frustrazione elaborando progressivamente risposte e strategie; esprimere sentimenti ed emozioni; partecipare alle decisioni esprimendo opinioni, imparando ad operare scelte e ad assumere comportamenti e atteggiamenti sempre più consapevoli.

“ACQUISIRE COMPETENZE”. Significa giocare, muoversi, manipolare, curiosare, domandare, imparare a riflettere sull’esperienza attraverso l’esplorazione, l’osservazione e il confronto tra proprietà, quantità, caratteristiche, fatti; significa ascoltare, e comprendere, narrazioni e discorsi, raccontare e rievocare azioni ed esperienze e tradurle in tracce personali e condivise; essere in grado di descrivere, rappresentare e immaginare, “ripetere”, con simulazioni e giochi di ruolo, situazioni ed eventi con linguaggi diversi.

“VIVERE LE PRIME ESPERIENZE DI CITTADINANZA”. Significa scoprire l’altro da sé e attribuire progressiva importanza agli altri e ai loro bisogni; rendersi sempre meglio conto della necessità di stabilire regole condivise; implica il primo esercizio del dialogo che è fondato sulla reciprocità dell’ascolto, l’attenzione al punto di vista dell’altro e alle diversità di genere, il primo riconoscimento di diritti e doveri uguali per tutti; significa porre le fondamenta di un comportamento eticamente orientato, rispettoso degli altri, dell’ambiente e della natura.(Indicazioni Nazionali)

Le competenze in chiave di cittadinanza

Le finalità generali del processo formativo: IDENTITA', AUTONOMIA, COMPETENZE, CITTADINANZA, sono intrecciate con le otto competenze in chiave di cittadinanza, definite al parlamento europeo, e di seguito nominate per semplicità competenze europee:

- la comunicazione nella madrelingua
- la comunicazione nelle lingue straniere
- la competenza matematica-scientifica-tecnologica
- la competenza digitale
- imparare ad imparare
- le competenze sociali e civiche
- lo spirito di iniziativa e d'imprenditorialità
- la consapevolezza ed espressione culturale

Il profilo in uscita al termine della scuola dell'infanzia

Al termine del percorso triennale della scuola dell'infanzia, è ragionevole attendersi che ogni bambino abbia sviluppato alcune competenze di base che strutturano la sua crescita personale (Indicazioni Nazionali)

<i>Traguardi del profilo</i>	<i>Competenze europee</i>
~ Riconosce ed esprime le proprie emozioni, è consapevole di desideri e paure, avverte gli stati d'animo proprie e altrui. Condivide esperienze e giochi, utilizza materiali e risorse comuni, affronta gradualmente i conflitti e ha iniziato a riconoscere le regole del comportamento nei contesti privati e pubblici. ~ Ha sviluppato l'attitudine a porre e a porsi domande di senso su questioni etiche e morali	Competenze sociali e civiche
~ Ha un positivo rapporto con la propria corporeità, ha maturato una sufficiente fiducia in sé, è progressivamente consapevole delle proprie risorse e dei propri limiti, quando occorre sa chiedere aiuto. ~ Manifesta curiosità e voglia di sperimentare, interagisce con le cose, l'ambiente e le persone, percependone le reazioni ed i cambiamenti. ~ Coglie diversi punti di vista, riflette e negozia significati, utilizza gli errori come fonte di conoscenza. ~ E' attento alle consegne, si appassiona, porta a termine il lavoro, diventa consapevole dei processi realizzati e li documenta.	Imparare ad imparare
~ Sa raccontare, narrare, descrivere situazioni ed esperienze vissute, comunica e si esprime con una pluralità di linguaggi, utilizza con sempre maggiore proprietà la lingua italiana.	Comunicazione nella madrelingua Comunicazione nelle lingue straniere
~ Dimostra prime abilità di tipo logico, inizia ad interiorizzare le coordinate spazio-temporali e ad orientarsi nel mondo dei simboli, delle rappresentazioni, dei media, delle tecnologie	Competenza matematica-scientifica-tecnologica Competenza digitale
~ Rileva le caratteristiche principali di eventi, oggetti, situazioni, formula ipotesi, ricerca soluzioni a situazioni problematiche di vita quotidiana	Spirito di iniziativa e d'imprenditorialità

~ Si esprime in modo personale, con creatività e partecipazione, è sensibile alla pluralità di culture, lingue, esperienze	Consapevolezza ed espressione culturale
--	---

I campi di esperienza

Il curriculum si articola attraverso 5 campi di esperienza.

I “campi di esperienza” sono un legame tra l’esperienza vissuta prima dell’ingresso nella scuola dell’infanzia e quella successiva nella scuola di base; sono luoghi del fare e dell’agire e opportunità di riflessione e di dialogo attraverso i quali i bambini vengono progressivamente introdotti nei sistemi simbolici culturali.

Il sé e l’altro (Traguardi per lo sviluppo della competenza)

- Il bambino gioca in modo costruttivo e creativo con gli altri, sa argomentare, confrontarsi, sostenere le proprie ragioni con adulti e bambini.
- Sviluppa il senso dell’identità personale, percepisce le proprie esigenze e i propri sentimenti, sa esprimerli in modo sempre più adeguato.
- Sa di avere una storia personale e familiare, conosce le tradizioni della famiglia, della comunità e le mette a confronto con le altre.
- Riflette, si confronta, discute con gli adulti e con gli altri bambini e comincia a riconoscere la reciprocità di attenzione tra chi parla e chi ascolta.
- Pone domande sui temi esistenziali e religiosi, sulle diversità culturali, su ciò che è bene o male, sulla giustizia, e ha raggiunto una prima consapevolezza dei propri diritti e doveri, delle regole del vivere insieme.
- Si orienta nelle prime generalizzazioni di passato, presente, futuro e si muove con crescente sicurezza e autonomia negli spazi che gli sono familiari, modulando progressivamente voce e movimento anche in rapporto con gli altri e con le regole condivise.
- Riconosce i più importanti segni della cultura e del territorio, le istituzioni, i servizi pubblici, il funzionamento delle piccole comunità e delle città.

Il corpo e il movimento (Traguardi per lo sviluppo della competenza)

- Il bambino vive pienamente la propria corporeità, ne percepisce il potenziale comunicativo ed espressivo, matura condotte che gli consentono una buona autonomia nella gestione della giornata a scuola.
- Riconosce i segnali e i ritmi del proprio corpo, le differenze sessuali e di sviluppo e adotta pratiche corrette di cura di sé, di igiene e di sana alimentazione.
- Prova piacere nel movimento e sperimenta schemi posturali e motori, li applica nei giochi individuali e di gruppo, anche con l’uso di piccoli attrezzi ed è in grado di adattarli alle situazioni ambientali all’interno della scuola e all’aperto.
- Controlla l’esecuzione del gesto, valuta il rischio, interagisce con gli altri nei giochi di movimento, nella musica, nella danza, nella comunicazione espressiva.
- Riconosce il proprio corpo, le sue diverse parti e rappresenta il corpo fermo e in movimento.

Immagini, suoni, colori (Traguardi per lo sviluppo della competenza)

- Il bambino comunica, esprime emozioni, racconta, utilizzando le varie possibilità che il linguaggio del corpo consente.
- Inventa storie e sa esprimerle attraverso la drammatizzazione, il disegno, la pittura e altre attività

manipolative e espressive; esplora le potenzialità offerte dalle tecnologie.

- Segue con curiosità e piacere spettacoli di vario tipo (teatrali, musicali, visivi, di animazione.), sviluppa interesse per l'ascolto della musica e per la fruizione di opere d'arte.
- Scopre il paesaggio sonoro attraverso attività di percezione e produzione musicale utilizzando voce, corpo e oggetti.
- Sperimenta e combina elementi musicali di base, producendo semplici sequenze sonoro musicali.
- Esplora i primi alfabeti musicali, utilizzando anche simboli di una notazione informale per codificare i suoni percepiti e riprodurli.

I discorsi e le parole (Traguardi per lo sviluppo della competenza)

- Il bambino usa la lingua italiana, arricchisce e precisa il proprio lessico, comprende parole e discorsi, fa ipotesi sui significati.
- Sa esprimere e comunicare agli altri emozioni, sentimenti, argomentazioni attraverso il linguaggio verbale che utilizza in differenti situazioni comunicative. Sperimenta rime, filastrocche, drammatizzazioni; inventa nuove parole, cerca somiglianze e analogie tra i suoni e i significati.
- Ascolta e comprende narrazioni, racconta e inventa storie, chiede e offre spiegazioni, usa il linguaggio per progettare attività e per definire regole.
- Ragiona sulla lingua, scopre la presenza di lingue diverse, riconosce e sperimenta la pluralità dei linguaggi, si misura con la creatività e la fantasia.
- Si avvicina alla lingua scritta, esplora e sperimenta prime forme di comunicazione attraverso la scrittura, incontrando anche le tecnologie digitali e i nuovi media.

La conoscenza del mondo (Traguardi per lo sviluppo della competenza)

- Il bambino raggruppa e ordina oggetti e materiali secondo criteri diversi, ne identifica alcune proprietà, confronta e valuta quantità; utilizza simboli per registrarle; esegue misurazioni usando strumenti alla sua portata.
- Sa collocare le azioni quotidiane nel tempo della giornata e della settimana.
- Riferisce correttamente eventi del passato recente; sa dire cosa potrà succedere in un futuro immediato e prossimo.
- Osserva con attenzione il suo corpo, gli organismi viventi e i loro ambienti, fenomeni naturali, accorgendosi dei loro cambiamenti.
- Si interessa a macchine e strumenti tecnologici, sa scoprirne le funzioni e i possibili usi.
- Ha familiarità sia con le strategie del contare e dell'operare con i numeri sia con quelle necessarie per eseguire le prime misurazioni di lunghezze, pesi, e altre quantità.
- Individua le posizioni di oggetti e persone nello spazio, usando termini come avanti/dietro, sopra/sotto, destra/sinistra, ecc; segue correttamente un percorso sulla base di indicazioni verbali. (Indicazioni Nazionali)

4) I BISOGNI EDUCATIVI

Analisi del contesto socio-culturale

Presezzo è un comune di circa 4.800 abitanti. Presezzo, è un centro di pianura, di origine antica, che accanto alle tradizionali attività agricole ha sviluppato l'industria e il commercio. I presezzesi, sono quasi tutti concentrati nel capoluogo comunale, che interessato in passato da una forte crescita edilizia, ha portato al sorgere di più villaggi residenziali. Il territorio presenta un profilo geometrico molto regolare, con impercettibili differenze di altitudine, che determinano nell'abitato, diviso in due parti da una strada provinciale, un andamento plano-altimetrico completamente pianeggiante. Attraversato dal torrente Lesina, sorge nelle immediate vicinanze di Bergamo, sulla destra del fiume Brembo, tra i comuni di Ponte San Pietro, Bonate Sopra e Mapello. Esiste un calo demografico dovuto anche alla rallentata espansione edilizia che, pur avendo recuperato il territorio occupato in precedenza dalla caserma, ha visto, ritornare in paese persone che si erano trasferite inizialmente nei paesi limitrofi e poche famiglie nuove.

Negli ultimi anni la popolazione si è trasformata in una comunità multi etnica. Molte sono le famiglie straniere con figli piccoli che frequentano la nostra scuola.

Le agenzie educative presenti sul territorio sono: il nido, la scuola dell'infanzia e sezione primavera, la scuola primaria, la scuola secondaria di primo grado, la scuola secondaria di secondo grado.

Analisi delle risorse umane

RISORSE INTERNE:

Il Consiglio di amministrazione: La Fondazione Scuola Infanzia "A. Pedretti" è retta da un Consiglio di Amministrazione composto da 5 membri, compreso il Presidente. Il CDA è nominato dal Sindaco, tra i membri viene eletto il Presidente che investe il ruolo del Legale Rappresentante ed è l'organismo di gestione che opera a titolo gratuito. I 5 membri, eletti ogni 5 anni, sono così nominati: quattro membri eletti dall'Amministrazione Comunale, il Parroco membro di diritto

La Coordinatrice didattica: In possesso di idoneo titolo di studio richiesto, svolge la funzione di coordinamento della Scuola dell'Infanzia e della Sezione Primavera.

Il personale docente della scuola dell'infanzia è attualmente composto da:

- 4 docenti a 32 ore

La sezione primavera è attualmente composto da:

- 2 educatrici a 35 ore

La Responsabile amministrativa: una segretaria che svolge le mansioni connesse al ruolo assegnato in ambito contabile e amministrativo.

Il personale ausiliario

Alla scuola dell'infanzia e alla Sezione Primavera operano:

- 1 ausiliaria a 15 ore settimanali,
- 1 ausiliaria 27,50 ore settimanali,
- 1 cuoca, dipendente di una ditta esterna appaltata

Risorse esterne:

Nel corso dell'anno scolastico, la scuola si avvale della professionalità di esperti esterni, come stabilito per legge, per attività quali:

- la formazione e l'aggiornamento certificati del personale docente e non docente sui temi della sicurezza, della salute.
- la pianificazione inerente la sicurezza della struttura e l'aggiornamento delle certificazioni di legge

Si avvale inoltre della collaborazione esterna per progetti inerenti:

- il supporto di una logopedista per le docenti e per la messa in atto di progetti specifici,
- il supporto psicopedagogico alle docenti e alle famiglie,
- collaborazione con Azienda Isola per il Progetto psicopedagogico
- NPI
- collaborazione con la Biblioteca

Il volontariato

- 4 persona collaborano per piccole manutenzioni nel giardino e all'interno della scuola
- una persona collabora nel momento dell'accoglienza dei bambini al mattino
- una persona collabora nel momento dell'accoglienza dei bambini al pre scuola

Tutto il personale che opera all'interno della Scuola è tenuto ad osservare il regolamento interno, nel quale sono delineati i compiti e le mansioni.

Le famiglie

Nel rispetto dei ruoli e delle competenze, la scuola si avvale della collaborazione dei genitori attraverso:

- la partecipazione agli organismi rappresentativi,
- il coinvolgimento nella gestione di iniziative a favore di attività per bambini la preparazione e l'allestimento di feste ed iniziative programmate nel corso dell'anno (festa di Natale, festa di fine anno...

ADASM-FISM

La scuola è affiancata dall'associazione ADASM-FISM che offre servizio di sostegno, consulenza e coordinamento alle scuole dell'infanzia paritarie della Provincia. In particolare la nostra scuola si avvale del servizio di coordinamento pedagogico - didattico, a sostegno della qualità educativa, della condivisione delle attività e dello stile pedagogico, dell'innovazione didattica e della formazione continua e permanente.

ANALISI DELLE RISORSE FINANZIARIE:

La scuola è convenzionata con il Comune di Presezzo, il quale, attraverso l'erogazione di un contributo per ogni bambino effettivamente iscritto residente a Presezzo, sostiene il contenimento dell'importo delle rette per le famiglie, compatibilmente con le disponibilità di bilancio. Inoltre il Comune di Presezzo garantisce alla Scuola dell'Infanzia il rimborso delle ore di Assistenza educativa scolastica per i bambini di Presezzo in possesso di certificazione di disabilità e della commissione di accertamento, il cui monte orario viene definito annualmente per ogni bambino dall'Assistente Sociale sulla base delle certificazioni e compatibilmente con le disponibilità di bilancio.

La scuola, in quanto paritaria, riceve sovvenzione dal MIUR, dalla Regione Lombardia e dall'USP.

ANALISI DELLE RISORSE STRUTTURALI

Gli spazi offerti dalla scuola rispondono ai bisogni di accoglienza e serenità, di movimento, di sicurezza, di stimolo alla curiosità e all'apprendimento del bambino. La struttura scolastica dispone all'ingresso di un ampio atrio nel quale si dispiegano le prime forme di saluto e accoglienza per i bambini e i loro familiari/accompagnatori. L'atrio è connesso all'ufficio di segreteria e ad un ampio salone suddiviso in angoli, pensati per stimolare le competenze dei bambini. A seguito la sala pranzo. Un lungo corridoio connette tre sezioni della scuola dell'infanzia e una sezione primavera. Al piano superiore, a cui si arriva attraverso due rampe di scale sono collocate una sezione e la stanza del riposo. Il lato est della struttura si affaccia su un grande spazio aperto adibito per le attività di gioco dei bambini.

Di seguito l'elenco dettagliato degli spazi:

- quattro sezioni poste: tre al piano terra e una al primo piano
- una sala pranzo
- tre servizi igienici
- due saloni ricreativi comunicanti
- una stanza della nanna
- una cucina con annessi spogliatoio e servizi per il personale addetto
- un locale adibito a direzione
- un ampio giardino con spazi ombrosi, giochi ricreativi e uno spazio adibito ad orto
- una sezione primavera posta al piano terreno
- servizio per disabili

PARTE SECONDA: L'OFFERTA FORMATIVA

1) LA PROGETTUALITÀ DELLA SCUOLA

Il curriculum implicito: lo spazio e il tempo

LA NOSTRA IDEA DI SPAZIO.

“lo spazio parla dei bambini, del loro valore, dei loro bisogni di gioco, di movimento, di espressione, di intimità e di socialità, attraverso l'ambientazione fisica, la scelta di arredamenti e oggetti volti a creare un luogo funzionale e invitante” (Indicazioni Nazionali)

Considerare il bambino soggetto capace di costruire il proprio bagaglio di conoscenze ci porta a ri-considerare gli spazi della sezione in modo da favorirne il protagonismo. Loris Malaguzzi, fondatore di Reggio Children, ha definito lo spazio come “terzo educatore”, insieme a educatrici e genitori. “L'ambiente deve essere piacevole, amabile, curato e ricco di materiali che stimolino i bambini a lavorare con piacere e a collaborare con i coetanei”. Lo spazio è uno spazio educativo, lo spazio interno è pensato per la didattica, lo spazio esterno è molto più ricco perché pensato per la vita. Il valore aggiunto è quello di abitare uno spazio poliedrico con interscambio continuo tra dentro e fuori.

Nella nostra scuola dell'infanzia abbiamo ampi spazi dedicati alla ricerca scientifica, all'arte, alla micro e macro costruttività con materiale di riciclo, al gioco motorio e al gioco simbolico. Gli spazi sono organizzati in modo da permettere ai bambini un libero accesso.

Aule

Le quattro sezioni della scuola dell'infanzia, sono allestite con l'intento di offrire contesti di qualità, che sappiano attivare le risorse e le competenze dei bambini. L'ambiente è in grado di favorire relazioni che favoriscano l'esplorazione curiosa e creativa. Attraverso la raccolta e l'allestimento di spazi con diversi elementi naturali e di recupero le educatrici hanno scelto di favorire l'incontro spontaneo tra i bambini e la natura, incentivando la curiosità, il desiderio di esplorare e conoscere colori, forme, odori, dimensioni e consistenze mediante l'utilizzo dei cinque sensi.

Sala da pranzo

La sala è allestita con tavoli suddivisi in quattro gruppi.

Ogni gruppo ha la sua collocazione, i bambini vengono seguiti dalle loro insegnanti che si occupano di aiutarli nell'affrontare questo momento delicato.

L'obiettivo è di assicurare ai bambini di poter vivere il pranzo come momento di piacere, di educazione alla salute, al bello, all'armonia. Le insegnanti condividono le stesse regole dello stare a tavola. I bambini di ogni gruppo, seguendo una turnazione, sono coinvolti attivamente nell'aiuto dei compagni assumendosi gli incarichi del cameriere. Viene offerta ai bambini anche la possibilità di servirsi in autonomia nel poter prendere altro cibo.

I servizi igienici

La routine del bagno è un'opportunità per leggere i segnali e i ritmi del proprio corpo, consolidare delle pratiche di cura, sostenere l'autonomia e la fiducia nel fare da sé, promuovere il rispetto verso sé stessi e verso gli

altri, rispettare le regole comuni, accrescere il senso di responsabilità.

Alla routine del bagno viene dedicato un tempo necessario, viene rispettata la privacy di ogni bambino. Lo spazio adiacente ai servizi è il salone dove la presenza di panchine permette ai bambini di attendere l'accesso ai bagni.

Saloni ricreativi comunicanti

I saloni sono così strutturati:

- Angolo con attrezzi (mattoncini, cerchi, trampoli...) per giocare a livello motorio, creare percorsi, cimentarsi in abilità di equilibrio. Attività che permettono ai bambini di giocare singolarmente o in gruppo.
- Angolo delle costruzioni morbide dove, posizionati su di un tappeto, i bambini hanno la possibilità di costruire con creatività collaborando con i compagni o giocando da soli.
- Angolo della lettura, attrezzata con un morbido tappeto, una libreria dove sono esposti i libri che in autonomia i bambini scelgono di sfogliare individualmente e/o raccontare ai propri amici impiegando la loro fantasia e creatività inventando personaggi e storie.
- Angolo del gioco simbolico, attrezzato con la cucina, il tavolo e attrezzi vari, questo favorisce il gioco del far finta di... I bambini attraverso il gioco simbolico rivivono la vita quotidiana e si identificano nei vari ruoli familiari.
- Angolo dell'attività grafica, dove i bambini hanno a disposizione fogli e colori e liberamente possono impegnarsi nelle attività grafico-pittoriche

Stanza del riposo

Uno spazio accogliente dove ogni bambino trova il proprio lettino e il proprio oggetto transazionale se necessario. Trova un'atmosfera rilassata, un ambiente in penombra con musiche adeguate a favorire il rilassamento. Le educatrici che accompagnano i bambini al sonno offrono coccole e sicurezza perché ciascun bambino possa passare da una fase di veglia ad un sonno in maniera facile e serena.

Spazi esterni

Un ampio giardino con spazi ombrosi, giochi ricreativi e uno spazio adibito ad orto, dove i bambini hanno la libertà di scegliere le attività ludiche preferite, correre, saltare, giocare a calcio, raccogliere fiori, raccontare le proprie considerazioni. Osservare e meravigliarsi di fronte alla natura, agli insetti, agli alberi e a quanto lo spazio verde offre.

Sezione primavera

La sezione primavera è posta al piano terreno. Gli spazi vengono costantemente monitorati, in modo tale da essere modificati qualora il gruppo di bambini ne abbia bisogno (ad esempio tramite la creazione di nuovi angoli o l'ampliamento di altri per soddisfare le tappe dello sviluppo del gruppo e seguirlo man mano nella scoperta di nuovi stimoli). La sezione viene adibita per il pranzo e il gioco, e per i bambini che frequentano a tempo pieno, per il riposo pomeridiano.

Cucina

Un ambiente rinnovato dove vengono preparati giornalmente i pasti tenendo conto del menù e prestando la massima attenzione a tutti i bambini e in particolare ai bambini con diete speciali dovute sia ad intolleranze alimentari che a scelte etiche.

Il menù suddiviso in quattro settimane, segue le indicazioni ed è approvato dall'ATS, è esposto nella bacheca della scuola ed è consegnato a tutte le famiglie.

Le sezioni

La Scuola dell'Infanzia "A. Pedretti" accoglie i bambini dai 3 ai 6 anni, suddivisi in 4 sezioni eterogenee. Ogni sezione è composta da un minimo di 20 ad un massimo di 25 bambini. Le sezioni sono contraddistinte dai nomi di animali: PULCINI, LEPROTTI, DELFINI, COCCINELLE. Ogni gruppo ha un'insegnante titolare. Nelle sezioni, dove sono presenti bambini che necessitano di un particolare aiuto, è presente la figura dell'assistente educatore (figura designata dalla cooperativa appaltata dal Comune) e dell'insegnante di sostegno (figura designata dalla scuola dell'infanzia). Nel gruppo sezione, i bambini trovano un punto di riferimento stabile per tutto l'anno scolastico. Nella sezione si sviluppano relazioni di amicizia, di solidarietà, di cura, di cooperazione. I bambini trovano le condizioni ideali per il raggiungimento delle finalità educative.

Nel gruppo di intersezione, organizzato per fasce di età e formato da bambini di sezioni diverse, permette l'ampliamento dei rapporti di amicizia con altri pari. Il gruppo di intersezione può lavorare su progetti o attività laboratoriali. Oppure su una programmazione pensata sui bisogni specifici dell'età.

Il contesto educativo, rappresenta un importante luogo di socializzazione. I bambini sono apprendisti attivi in grado di apprendere e usare con competenza vari sistemi simbolici. Le insegnanti dedicano particolare attenzione nell'individuare quali sono le aree di competenza già presenti e da queste si attivano per aiutare i bambini a costruire conoscenze sempre più evolute.

IL TEMPO

"Il curriculum non coincide con la sola organizzazione delle attività didattiche che si realizzano nella sezione e nelle intersezioni, negli spazi esterni, nei laboratori, negli ambienti di vita comune, ma si esplica in un'equilibrata integrazione di momenti di cura, di relazione, di apprendimento, dove le stesse routine svolgono una funzione di regolazione dei ritmi della giornata e si offrono come basi sicure per nuove esperienze e nuove sollecitazioni"

L'organizzazione degli spazi e dei tempi diventa elemento di qualità pedagogica dell'ambiente educativo e pertanto deve essere oggetto di esplicita progettazione e verifica.

La scansione dei tempi è un elemento chiave per il benessere dei bambini. Essa deve essere formata da un mix di ripetizione e ricorsività, variazione e novità: le prime offrono sicurezza e fiducia, le seconde stimoli e suggerimenti. La struttura della giornata riconoscibile, scandita da momenti condivisi, consente ai bambini di prevedere e di orientarsi agendo con pertinenza nei contesti e disponendo del tempo per esplorare, concentrarsi, riflettere e impegnarsi nelle attività; l'organizzazione della giornata dovrebbe essere anche sufficientemente flessibile da consentire soste, confronti e decisioni che possono modificare le abitudini quotidiane. Transizioni fluide e graduali tra i vari momenti della giornata predispongono i bambini al cambiamento e ai nuovi compiti, alle continuità e alle discontinuità. Le routine, i singoli momenti della giornata e le ritualità che li accompagnano aiutano i bambini a orientarsi nel tempo, ad organizzare le attività, ad affrontare le novità e gli imprevisti. Di

seguito la scansione della giornata.

La giornata scolastica scuola dell'infanzia

Ore 07:30-8:30	servizio prescolastico (servizio aggiuntivo solo per i richiedenti)
Ore 08:30-9:00	accoglienza in sezione e gioco libero
Ore 09:00-10:00	servizi e spuntino a base di frutta
Ore 10:00-11:30	proposte esperienziali, riordino e preparazione al pranzo
Ore 11:30-12:30	pranzo
Ore 12:30-13:30	gioco libero in salone o in giardino
Ore 13:00	uscita anticipata per i richiedenti
Ore 13:30-15:30	riposo per i piccoli
Ore 13:45-14:30	momento di relax (igiene personale, ascolto di musiche)
Ore 14:30-15:30	attività di sezione o intersezione
Ore 15:30	rientro in classe dei piccoli
Ore 15:45-16:00	Uscita
Ore 16:00-16:40	Post scuola corto
Ore 16:00-17:30	Post scuola lungo

IL CALENDARIO SCOLASTICO

Il calendario della Scuola segue il calendario che la Regione Lombardia delibera annualmente, con la libertà di apportare eventuali modifiche. Il calendario viene consegnato all'inizio dell'anno scolastico a tutte le famiglie dei bambini iscritti.

EVENTI-APPUNTAMENTI ANNUALI:

- Esiste una programmazione annuale degli eventi che riguardano, i bambini, le loro famiglie, le festività, le giornate mondiali che attengono alla sfera dell'infanzia, le chiusure dei servizi. Tutto questo trova allocazione nel calendario annuale, approvato dal collegio docenti e consegnato alle famiglie ad inizio anno.
- FESTA DEI NONNI: Il 2 ottobre. I bambini invitano i nonni ad una semplice ma emozionante festa che vede coinvolte queste figure molto importanti.

- GIORNATA DEI DIRITTI DEI BAMBINI: il 20 novembre i bambini festeggiano la Giornata mondiale dei diritti dei bambini. Viene organizzato un momento di condivisione con elaborati e si invitano nel pomeriggio i genitori a partecipare.
- ARRIVO DI SANTA LUCIA: il 13 dicembre l'arrivo della Santa Lucia a scuola. Un momento caratterizzato dai preparativi per l'attesa, da stupore, meraviglia e tanto entusiasmo nel trovare tanti doni nel salone. A novembre visita all chiesa di Santa Lucia a Bergamo.
- FESTA DI NATALE: nel mese di dicembre i bambini preparano la tradizionale festa di Natale. La Festa vede coinvolti genitori e nonni e si svolge un sabato pomeriggio. La festa è caratterizzata da canti e animazioni. Scambio di auguri con tutte le famiglie.
- FESTA DI CARNEVALE: I bambini festeggiano il carnevale realizzando loro stessi travestimenti o le maschere e ritrovandosi in salone trascorrono la giornata in allegria tra canti e balli.
- FESTA DEL PAPA': si festeggiano i Papà organizzando un evento dedicato esclusivamente a loro.
- USCITE DIDATTICHE nel corso dell'anno scolastico vengono organizzate uscite sul territorio e non. Tra maggio- giugno la Gita scolastica. I bambini che non partecipano a queste proposte possono tranquillamente trascorrere la giornata a scuola.
- FESTA DELLA MAMMA: si festeggiano le Mamme organizzando un evento dedicato esclusivamente a loro
- FESTA DELLA FAMIGLIA: la festa è dedicata alle famiglie ma è aperta a chiunque volesse trascorrere un pomeriggio in compagnia dei bambini. Una festa all'insegna del divertimento dove i bambini e le loro famiglie giocano e si divertono terminando il tutto con la merenda. In questa occasione vengono consegnati i diplomi a tutti i bambini a conclusione del percorso dell'anno scolastico.

IL CURRICOLO ESPlicito: IL BAMBINO RICERCATORE

Nella nostra scuola promuoviamo un approccio alla ricerca, attiviamo cioè una struttura progettuale, volta a costruire strategie e strumenti di osservazione, interpretazioni, rilanci, aprire nuove zone di approfondimento, documentare i processi ed evolvere in relazione ai focus di ricerca via via individuati.

La labile soglia tra il dentro e il fuori.

Tra la sezione e giardino immaginiamo una soglia aperta, facilmente praticabile, senza ostacoli, perché per noi tra il dentro e il fuori c'è continuità. Alcuni progetti possono nascere “dentro” e continuare “fuori”, e alcune “scoperte” fatte in natura possono ulteriormente essere approfondite nello spazio scientifico all'interno della sezione: per noi il parco è il prolungamento dell'aula e il territorio il prolungamento del parco.

Outdoor education.

I bambini delle nuove generazioni che si affacciano e frequentano i nostri servizi spesso passano molto del loro tempo in un mondo virtuale (già all'età di due anni) e sono più abili a muoversi su un touchscreen che non a fare una corsa in un prato. La vita all'aperto rappresenta per loro un'occasione preziosa per cambiare aria, riferimenti, per aprirsi ad un altro ordine di idee. Un'occasione per ridimensionare l'impatto del mondo virtuale, confrontandolo con un contesto ricco di esperienze dirette. “La vita all'aperto è un laboratorio dell'intelligenza, o meglio, delle intelligenze: dell'intelligenza percettiva, intuitiva, emotiva, sociale, estetica, cognitiva, creativa, pratica, corporea, motoria... Nel parco esiste l'ozio fecondo: si può perdere tempo a guardare una formica che lavora, una lucertola che scappa, sentire il calore di pietre riscaldate al sole, toccare la terra che diventa fango sotto la pioggia e polvere sotto il sole... in giardino lo sguardo si allarga all'infinito e all'infinitesimo. Sono sprazzi contemplativi, attimi fuggenti, punti fermi per vivere” (Penny Ritscher).

Come educatori abbiamo maturato la convinzione che esiste una didattica della meraviglia e che è la natura stessa ad insegnarla loro. Molti bambini, forse perché piccoli e più vicini di noi al suolo, notano e godono delle cose piccole e poco appariscenti. Nella nostra proposta educativa pensiamo spazi aperti dove i bambini possano giocare intorno ad un progetto tutto loro, con i loro tempi, in un “aperto” non immediatamente frequentato dagli adulti, così che dal loro progetto rimangano galvanizzati. In questi anni all’aperto abbiamo visto bambini parlarsi, mettersi d'accordo, collaborare, faticare fisicamente, impegnarsi, costruire, perseverare, essere tenaci nel portare avanti il loro progetto, abitare uno spazio aperto impregnandolo di senso. Il pensiero dei bambini in natura procede spesso per analisi della situazione, ipotesi di intervento, intervento vero e proprio, modifica, prove ed errori e soluzione mostrando capacità di problem solving. Stare in natura è soprattutto un diritto per i bambini. La nostra equipe ritiene che il contatto con le piante, con gli insetti, con i piccoli animali, con le mille occasioni di un giardino pensato a misura di bambino sia imprescindibile.

2) LA METODOLOGIA

L'ambito esplorabile.

L'ambito esplorabile si propone come contenitore tematico al cui interno si va a circoscrivere un'area di ricerca in grado di raccogliere tematiche individuate dall'équipe educativa. L'ambito esplorabile comune a tutte le sezioni, rappresenta un contenitore tematico, il cui contenuto, individuato dall'équipe degli educatori, vuole rispondere ai bisogni concreti dei bambini. La scuola deve essere, infatti, la fucina per diventare grandi, quindi deve cogliere e offrire proprio ciò che oggi sta venendo a mancare alla crescita dei bambini.

Dall'osservazione dei comportamenti dei più piccoli, ci accorgiamo che non vedono l'ora di calpestare l'erba di un prato, bagnare le scarpe nelle pozzanghere, manipolare la terra bagnata, sdraiarsi ad osservare le formiche e che, a queste cose, gli adulti reagiscono perlopiù con sgridate e minacce, come se l'ordine, la pulizia, la sicurezza e il decoro, fossero più importanti del piacere di utilizzare il corpo, rischiare l'avventura, espandere le proprie potenzialità e incontrare i propri limiti, di vivere nel senso pieno del termine.

La natura si offre all'esplorazione sia sul livello micro che sul macro a seconda dello stile osservativo e del desiderio di relazione individuale di ciascuno, bambino e adulto che sia. È proprio la relazione con l'ambiente che spinge i bambini più di ogni altra cosa, ad essere curiosi, a voler osservare, a voler imparare e conoscere di più, a cercare di costruire e affinare lo stare con il mondo e quindi anche con gli altri. Nella natura il bambino ha la possibilità di sperimentare i propri limiti, di mettersi alla prova, di rendersi conto e di acquisire consapevolezza in merito al proprio corpo, alle potenzialità che esso può esprimere e ai limiti che esso propone.

nel fornire al bambino gli strumenti per aumentare il proprio concetto di stima, di identità e di acquisizione del concetto di limite che si rende il bambino sempre più autonomo dal punto di vista cognitivo, motorio ed affettivo e lo si rende partecipe alla costruzione del concetto di sicurezza e di salvaguardia di se stesso.

Utilizzare gli elementi naturali come palestra per affinare l'abilità dell'osservare e restringere il campo per lavorare sui particolari risultano essere opportunità esperienziali molto interessanti. L'ambiente naturale si offre come spazio in cui sperimentare, dialogare e abitare la dimensione macro, ma allo stesso tempo, come una sorta di matryoska, si predispone al micro. I dettagli, se osservati nella loro complessità, compongono un soggetto, se presi singolarmente e osservati offrono comunque scenari di vita e di habitat incredibile. Dettagli che possono alimentare storie e narrazioni, oltre che sperimentazioni scientifiche e matematiche.

I bambini sono grandi collezionisti di sassi, conchiglie, bastoni, insetti, ma anche figurine, macchinine, animali... collezionare e raccogliere è un gesto antico; custodire è per andare a rivedere, per ripercorrere la storia

dell'oggetto, dell'incontro, della scelta, della raccolta, della collocazione all'interno della collezione, ritrovarlo, accarezzarlo, osservarlo per provare piacere, per provare l'emozione da raccontare, è condividere la preziosità della collezione.

I bambini sono grandi cacciatori di dettagli, attenti ai minimi particolari che assumono importanza in quanto posti in evidenza da loro stessi. Elementi che altrimenti passerebbero inosservati diventano soggetti di storie interessantissime. Ogni elemento, qualsiasi esso sia, può divenire protagonista di un grande racconto di apprendimento, di familiarità e attaccamento.

I dettagli e i piccoli particolari aiutano a mettere a fuoco e a isolare dall'insieme gli oggetti e le situazioni, offrendo punti di vista e di interpretazione, molteplici. Tutti aspetti che appartengono al metodo di indagine rigorosa e, a tratti, scientifica che avvicina i bambini ad un'idea di ricerca in cui costruire ipotesi, possibilità, situazioni da andare a verificare. I dettagli sostengono ed alimentano gli apprendimenti.

Questo approccio ha una ricaduta importante sui tempi di attenzione dei bambini. L'attenzione risulta essere un'abilità fondamentale che i bambini possono affinare stando a contatto diretto con la natura e lasciandosi catturare da un certo tipo di albero, foglia o insetto. Essa diventa una competenza acquisita indispensabile per essere in grado poi di concentrarsi su argomenti proposti a scuola, in spazi all'interno e in altri contesti.

I percorsi progettuali.

Un evento come un'uscita al parco avvierà i percorsi progettuali che approfondiranno i contenuti dell'ambito esplorabile. Gli specifici focus di ricerca che i bambini di ogni sezione evidenzieranno, potrebbero portare il gruppo classe a sviluppare percorsi in più direzioni:

- attività di esplorazione, conduzione di indagini, ricerche e collezione di reperti;
- osservazione approfondita di particolari nascosti e loro classificazione;
- racconto e descrizione di caratteristiche, nomenclature di oggetti o specie naturali;
- conduzione di attività di trasformazione dell'ambiente naturale;
- individuare, affrontare e risolvere i problemi, pensare in modo critico e prendere decisioni;
- prendersi cura;
- dall'osservazione dei dettagli all'osservazione degli stessi nella loro complessità, alla composizione di un soggetto, alla costruzione degli scenari di vita e di habitat;
- dai dettagli alla costruzione di storie e narrazioni;
- attività di sperimentazioni scientifiche e matematiche;
- realizzazione di spazi per apprendimenti costruiti e progettati, ma anche per esperienze spontanee che vengono scelte e vissute dai bambini molto liberamente.

Altre sollecitazioni potrebbero provenire dalla lettura di alcune letture selezionate.

Il libro “Guarda bene”, che ci parla di certi pomeriggi in giardino in cui sembra che non ci sia nulla da fare. Ma se sciogli le briglie all'immaginazione, se osservi con curiosità tra le foglie e i fili d'erba, puoi scoprire qualcosa di inaspettato come ad esempio un popolo di creaturine verdi, pronte ad accoglierti nel loro mondo segreto...

Un secondo libro sarà “Kubbe fa un museo”, dedicato a tutti i piccoli curiosi che rientrano dalle scorribande con le tasche piene di tesori. Kubbe è un collezionista meticoloso, di cose che per anni ha raccolto, classificato,

etichettato e fotografato. Sono tante, troppe le cose, fino al punto in cui non ha più spazio nella sua casa. Che fare? ...

“Tempestina”. Stina è una bambina curiosa e intraprendente, va sempre a caccia di oggetti sospinti a riva dal mare e la sua voglia di scoprire come è fatto il mondo è talmente irrefrenabile da indurla ad uscire di casa, di notte, da sola, per guardare in faccia una tempesta...

“Ovunque la natura”, passiamo tanto tempo al chiuso ma la natura pervade le nostre vite in ogni momento: i semi diventano frutti e pane caldo, la sedia è fatta di alberi, il sole ci sveglia la mattina, il fruscio del vento e il canto degli uccellini bussano alle nostre finestre...

Successivamente alla lettura stimolo di uno dei libri non siamo in grado di dire cosa faranno i bambini di una sezione in natura o nei laboratori, soprattutto non siamo in grado di garantire che tutte le sezioni svolgano lo stesso lavoro e le stesse attività, perché le sezioni sono formate da bambini e gruppi differenti con bisogni, interessi e capacità differenti. Riteniamo che valorizzare i diversi interessi sia elemento di qualità. Possiamo però garantire “come apprenderanno”, perché lo stile e i modi di approcciare le esperienze saranno i medesimi, lo specifico della nostra scuola.

L'organizzazione dei gruppi.

La suddivisione dei bambini sia all'interno della scuola dell'infanzia può essere fatta per gruppi omogenei o eterogenei per età e dipende dagli obiettivi e dalle caratteristiche del servizio. Il gruppo omogeneo per età può consentire di apprezzare la specificità di bisogni legati all'età, di adeguare ad essi l'organizzazione degli spazi e della giornata, di predisporre mirate situazioni di apprendimento, di favorire la stabilità delle relazioni. Il gruppo eterogeneo per età, genere, interessi, livello di competenza raggiunto in specifici ambiti, favorisce l'osservazione reciproca, l'invenzione e l'imitazione delle strategie di soluzioni di problemi, forme differenziate di gioco e apprendimento e l'assunzione di una pluralità di ruoli e di responsabilità. Offre maggiori possibilità di sperimentare interazione e integrazione positiva fra tutti i bambini, piccoli e grandi e consente una maggior integrazione dei bambini con fragilità. La nostra scelta verte su un'organizzazione per sezioni eterogenee. L'attenzione alla specificità di bisogni legati all'età e la conseguente predisposizione di mirate situazioni di apprendimento l'abbiamo tutelata e garantita attraverso i laboratori pomeridiani (quando i piccoli dormono) per gruppi di intersezione.

3) LA DOCUMENTAZIONE

Il racconto dell'esperienza dei bambini. “Le storie accadono solo a chi le sa raccontare!”. Anche le piccole cose della quotidianità possono diventare speciali se incontrano uno sguardo che le accoglie, le valorizza e le fissa per ricordarle. Per noi insegnanti-educatori documentare è fare narrazioni delle piccole-grandi cose che accadono nel nostro servizio. Documentare è narrare ciò che si è fatto e si sta facendo con i bambini. È valorizzare un'esperienza, renderla visibile e comprensibile ai bambini, agli insegnanti, ai genitori e per una scuola che lavora sui processi e non sui prodotti, raccontare gli apprendimenti è di vitale importanza.

Documentiamo per i bambini. Quando un insegnante racconta episodi della giornata a scuola attraverso immagini e parole che li ritraggono, comunica che il loro essere e il loro fare sono importanti e interessanti. Questo sguardo valorizzante infonde nel bambino fiducia e immagine positiva di sé.

Documentiamo per i genitori. I genitori affidano a persone esperte ma ancora poco familiari i loro bambini per molte ore al giorno. La documentazione è uno strumento che permette loro di “vedere” quella parte della giornata che di solito non vedono. La documentazione è anche uno strumento per concretizzare con parole e immagini tratte dalla quotidianità quale idea di bambino abbiamo, quale idea di educatore, quale idea di spazio e

di progettualità e per riflettere insieme sui significati delle esperienze.

Documentiamo per il gruppo di lavoro. Per le educatrici raccogliere e organizzare le informazioni, analizzare il materiale, scegliendo i momenti significativi, diventa occasione di verifica del lavoro compiuto. Il lavoro di documentazione diventa anche l'occasione per far circolare le esperienze tra i colleghi.

Documentiamo per l'esterno per rendere visibile la cultura del servizio e la cultura dell'infanzia per raccontare l'idea di bambino, di educatrice e di servizio.

La documentazione avviene in modalità diverse:

- Documentazione verticale attraverso cartelloni, elaborati grafico/pittorici, fotografie.
- Documentazione attraverso elaborati, costruzioni.
- Diari, racconti

4) LA VALUTAZIONE

“Agli insegnanti competono la responsabilità della valutazione e della cura della documentazione, nonché la scelta dei relativi strumenti, nel quadro dei criteri deliberati dagli organi collegiali. Le verifiche intermedie e le valutazioni periodiche e finali devono essere coerenti con gli obiettivi e i traguardi previsti dalle Indicazioni e declinati nel curriculum” (Indicazioni Nazionali)

Nel corso dell'anno le Insegnanti verificano il percorso del cammino educativo dei bambini. Osservano costantemente. Stendono il diario di ciascun bambino, tengono monitorate eventuali difficoltà. Compilano le griglie del profilo in uscita al termine dell'anno scolastico.

La documentazione prodotta consente di avere in chiaro il percorso e le competenze raggiunte dal bambino.

5) SCUOLA INCLUSIVA

La nostra scuola progetta il percorso educativo degli alunni diversamente abili ispirandosi ai valori propri delle carte internazionali dei Diritti dell'Uomo e dei Diritti del Bambino e alla Costituzione Italiana, in particolare all'articolo 3, che recita:

Tutti i cittadini hanno pari dignità sociale e sono eguali davanti alla legge, senza distinzione di sesso, di razza, di lingua, di religione, di opinioni politiche, di condizioni personali e sociali. È compito della Repubblica rimuovere gli ostacoli di ordine economico e sociale, che, limitando di fatto la libertà e l'eguaglianza dei cittadini, impediscono il pieno sviluppo della persona umana e l'effettiva partecipazione di tutti i lavoratori all'organizzazione politica, economica e sociale del Paese.

Un altro punto di riferimento fondamentale è la legge quadro n. 104/92.

L'obiettivo finale della scuola è che gli alunni diversamente abili sviluppino le loro potenzialità e crescano, sia umanamente sia come studenti, in maniera serena ed armonica, in un rapporto adeguato ad un progetto di vita elaborato, per quanto è possibile, da loro stessi, dai loro familiari, dai docenti e dagli specialisti che li seguono.

Per quanto riguarda la nostra idea di inclusione è necessario prima fare una specifica sulla differenza tra

integrazione ed inclusione.

L'Integrazione è una situazione, ha un approccio compensatorio, si riferisce esclusivamente all'ambito educativo, guarda al singolo, interviene prima sul soggetto e poi sul contesto, incrementa una risposta specialistica.

L'Inclusione è invece un processo, si riferisce alla globalità delle sfere educativa, sociale e politica, guarda a tutti i bambini (indistintamente/differentemente) e a tutte le loro potenzialità, interviene prima sul contesto, poi sul soggetto, trasforma la risposta specialistica in ordinaria.

Sempre di più in questi anni i bambini ci portano bisogni importanti di cura e di attenzione individuale, sempre di più la complessità della società ci chiede di interrogarci sul nostro metodo di lavoro. E' nostro intento lavorare già dalla sezione primavera e nella scuola dell'infanzia per sviluppare un metodo pedagogico inclusivo, che permetta una crescita armonica a tutti i bambini, da quelli con una possibile diagnosi di disabilità certificata (come indicato dalla convenzione dei diritti per le persone con disabilità), a quelli che alla scuola primaria probabilmente verranno definiti e quindi certificati come BES (bisogni educativi speciali) o come DSA (Disturbo specifico dell'apprendimento), a quelli che provengono da diversi contesti culturali, religiosi, linguistici.

Moltissime sono le situazioni in cui bambini ci portano a mettere in discussione quel tanto rassicurante concetto di normalità a cui noi adulti e professionisti così spesso ci arrocciamo.

Il nostro team educativo crede che prima di tutto sia il sistema educativo e scolastico a dover cambiare, a doversi interrogare sulle buone prassi, sul metodo di lavoro e sull'organizzazione delle proposte e degli spazi. Tutto deve iniziare da una "buona relazione" con il bambino e con la sua famiglia, di cui ci si vuole prendere cura, convinti che l'apprendimento possa avvenire solo in un contesto sereno in cui ci si senta accolti pienamente e non giudicati con le proprie risorse e i propri limiti (Come da indicazioni nazionali del MIUR CIRCOLARE MINISTERIALE n. 8 /2013).

Alunni stranieri e sguardo interculturale

La presenza dei bambini e delle famiglie che provengono da altre nazioni e altre culture ci mette di fronte alla nostra storia obbligandoci a riflettere sui fondamenti della nostra cultura e ci ricorda che ognuno di noi è portatore di una sua storia che ha contribuito e contribuisce allo sviluppo della sua identità. La scuola si apre ad un territorio che ha visto il passaggio da una società monoculturale ad una società multiculturale. Incontrarsi attorno al valore della persona e aprirsi all'incontro tra culture significa costruire insieme una società interculturale.

La scuola assume come strategia e linea guida lo sguardo interculturale che apre al dialogo mettendo al centro la persona valorizzando la storia di ognuno per costruire una storia comune di cui ogni bambino è una parte importante. La diversità di ognuno diventa, allora, risorsa e ricchezza per tutti.

Area della disabilità

Personale coinvolto. Le persone ruotanti attorno ai bambini disabili all'interno della scuola sono: - il coordinatore didattico- pedagogico, che ha compiti di coordinamento, i docenti di sezione, gli assistenti educatori, gli specialisti, il personale della Segreteria.

L'organizzazione del percorso scolastico del bambino diversamente abile viene progettata in base alla documentazione disponibile e ai colloqui con i familiari/tutori dell'alunno, ai suoi specialisti, ad eventuali

operatori e ad eventuali altre figure.

La documentazione relativa al bambino disabile è di vario tipo. I documenti più importanti sono:

Diagnosi funzionale: viene depositata dai genitori/tutori dell'alunno presso la Segreteria dell'Istituto. È il documento attestante i punti di forza e di fragilità dell'alunno in relazione alle sue caratteristiche funzionali. Sulla base della diagnosi funzionale, in seguito a consultazioni con i familiari, col personale specializzato e fra i membri del personale scolastico, viene steso un P.E.I. (Piano Educativo Individualizzato).

P.E.I. (Piano Educativo Individualizzato): è il progetto educativo che viene elaborato dagli insegnanti con la collaborazione di operatori e specialisti. In esso si descrivono: la situazione di partenza dell'alunno; le progettazioni didattiche predisposte in base ai punti di forza e potenzialità, gli eventuali progetti extracurricolari (es. un progetto sportivo, di autonomia, di orientamento presso la futura Scuola Superiore, etc.). Il P.E.I. è aggiornabile in base alla situazione di volta in volta rilevabile dell'alunno, in modo tale che i genitori/tutori, l'Istituto e tutte le figure coinvolte nel processo educativo dell'alunno possano organizzare al meglio il suo percorso scolastico e il suo progetto di vita.

Attività, spazi, tempi e persone.

Il servizio di integrazione nella nostra scuola dell'infanzia è programmato dall'équipe. Il progetto di integrazione per ogni singolo soggetto è costruito alla luce di una osservazione iniziale; inoltre attraverso i colloqui periodici con la famiglia e gli incontri con gli esperti sul territorio che seguono il suo percorso educativo-riabilitativo.

L'insegnante di sezione, dove il soggetto interessato è stato inserito, insieme al suo assistente educatore, fa un piano di intervento a tre livelli.

Il primo livello è quello che riguarda il progetto annuale per tutta la scuola (progetto educativo e programmazione didattica) da dove vengono estrapolati i contenuti generali e specifici, che poi vengono utilizzati solo per svolgere attività riguardanti alcuni specifici campi, più consoni ai bisogni della persona.

Il secondo livello parte dai suoi bisogni che vengono soddisfatti mediante la collaborazione e il coinvolgimento di una parte della sezione (piccolo gruppo). Con loro svolge un'attività specifica per raggiungere l'obiettivo prefissato estrapolato dal progetto educativo. È solo una diversa modalità di realizzazione del progetto in corso nella sezione per ottenere un suo possibile apprendimento. Altre volte svolge attività ludiche o manipolative nel grande gruppo (sezione).

Il terzo livello consiste in alcuni interventi e percorsi mirati, dove si utilizzano tecniche e metodologie specifiche condotte da esperti interni o esterni al personale della scuola.

Queste attività vengono realizzate periodicamente con il gruppo dei coetanei di sezione. La psicomotricità, la manipolazione, le attività grafico-pittoriche, la drammatizzazione, i giochi corporei e le attività ludiche mirate permettono lo sviluppo di più linguaggi e offrono più opportunità integrative e socializzanti sia al singolo che al resto del gruppo.

6) SCUOLA DELL'INFANZIA ED EDUCAZIONE RELIGIOSA

La scuola dell'infanzia è una scuola di ispirazione cattolica che modella il proprio stile educativo e formativo sui valori della religione cristiana nel rispetto delle altrui fedi. I bambini sono educati alla reciproca accoglienza, al superamento fiducioso delle difficoltà, ad accogliere i segni della vita cristiana, ad intuire i significati e ad

esprimere la loro esperienza religiosa.

Le attività in ordine all'insegnamento della religione cattolica, offrono occasioni di sviluppo integrale della personalità dei bambini, aprendo alla dimensione religiosa e valorizzandola, promuovendo la riflessione sul loro patrimonio di esperienze e contribuendo a rispondere al bisogno di significato di cui essi sono portatori.

Per favorire la loro maturazione personale, nella sua globalità, i traguardi relativi all' IRC sono distribuiti nei vari campi di esperienza. Le attività educative proposte avranno una finalità culturale e comprenderanno la valorizzazione e il rispetto delle scelte religiose delle famiglie, a maggior ragione se provenienti da contesti sociali diversi da quello italiano, così da dare alle proposte un taglio interculturale su uno sfondo di fratellanza universale.

Obiettivi Formativi:

- Scoprire la bellezza del mondo creato da Dio per amore di tutti gli uomini.
- Scoprire nella natura e nella storia la presenza del Creatore e, attraverso l'iter formativo, a conoscere meglio Dio incarnato e l'uomo.
- Ascoltare la narrazione, dal libro della Genesi, del racconto della Creazione.
- Prendere coscienza di far parte del creato e come tale di essere amato e di poter amare sviluppando la capacità del "prendersi cura" di ogni essere vivente.
- Esprimere gioia, stupore, meraviglia per le cose belle che scopre, per il dono della vita, per il creato ad imitazione di San Francesco.
- Comprende e verbalizza i gesti e le parabole della misericordia raccontati da Gesù nel Vangelo. Imitare il cuore misericordioso di Gesù, donando e ricevendo il perdono.
- Fare gesti concreti di accoglienza e di amicizia: dare la mano, abbracciare, dare un bacio, aiutare ... Ringraziare Dio perché nostro Padre Misericordioso, Gesù per la sua amicizia, Maria per la sua presenza materna.
- Partecipare attivamente alle esperienze proposte, alle conversazioni.

7) CONTINUITA'

Continuità verticale

L'ingresso alla scuola d'infanzia costituisce l'inizio di un nuovo cammino, che il più delle volte vede il bambino alla sua prima esperienza nel sociale al di fuori della sua famiglia. Durante questo percorso si attiva una nuova percezione dell'io. In questo periodo dell'anno scolastico, è importante dedicare una "cura" particolare all'accoglienza dei bambini e della loro famiglia all'interno della scuola. Per creare l'alleanza positiva tra scuola e famiglia. In questa fase della relazione l'insegnante accoglie e gestisce tutto il carico di emozioni, curiosità, paure e desideri che i bambini e genitori portano. L'ambientamento avviene permettendo al bambino una separazione graduale con il genitore per facilitare un inserimento sereno nel nuovo ambiente scolastico. Questi momenti iniziali servono per creare un benessere generico del bambino per la costruzione di un rapporto di fiducia tra la triade insegnanti famiglia-bambino che è il protagonista.

Attività con il territorio

La **continuità orizzontale** la pensiamo nei confronti di tutte quelle relazioni con i progetti del territorio che contribuiscono ad ampliare il parco offerte per i bambini del territorio.

Le collaborazioni:

- SCUOLA – BIBLIOTECA
- SCUOLA - ASD RED ROOSTERS
- SCUOLA – ISTITUTO COMPRENSIVO
- SCUOLA – PARROCCHIA
- SCUOLA – PROVINCIA
- SCUOLA – COMUNE
- SCUOLA – SCUOLA PRIMARIA
- SCUOLA – ASILO NIDO
- SCUOLA – AZIENDA CONSORTILE
- SCUOLA – STRUTTURE PRESENTI SUL TERRITORIO
- SCUOLA – ATS

8) SCUOLA ED EDUCAZIONE CIVICA

L'educazione civica rappresenta un elemento fondamentale per la formazione dei futuri cittadini. Fin dai primi anni di vita i bambini apprendono regole, valori e comportamenti attraverso l'esperienza, l'osservazione e le relazioni con gli altri. La scuola dell'infanzia, quale primo contesto educativo istituzionale, ha il compito di avviare i più piccoli alla conoscenza e alla pratica di comportamenti responsabili, inclusivi e rispettosi, ponendo le basi per una convivenza civile. La legge 92/2019 ha reso obbligatorio l'insegnamento dell'educazione civica in ogni ordine e grado di scuola.

La Costituzione

I bambini iniziano a familiarizzare con i concetti di regole condivise e di rispetto reciproco, che rappresentano il primo passo per comprendere il valore della Costituzione. Attraverso giochi, racconti e attività di gruppo, si promuove la consapevolezza che ognuno ha diritti e doveri. Le attività quotidiane in sezione favoriscono la scoperta dell'importanza della collaborazione, della partecipazione e della responsabilità, principi fondanti della convivenza civile.

Sviluppo sostenibile

La scuola dell'infanzia è un luogo privilegiato per promuovere comportamenti rispettosi verso l'ambiente. I bambini apprendono gesti quotidiani come il risparmio energetico, la raccolta differenziata, la cura degli spazi comuni e l'attenzione agli esseri viventi. Attraverso esperienze pratiche (orto didattico, cura delle piante, laboratori di riciclo creativo), si sviluppa la sensibilità verso la natura e la consapevolezza di appartenere a una comunità che deve preservare il mondo.

Fin dalla scuola dell'infanzia è possibile introdurre i bambini a un primo approccio consapevole alle tecnologie. I dispositivi digitali, se utilizzati in modo guidato e calibrato, diventano strumenti per apprendere, esplorare e comunicare, non solo per intrattenere. I bambini imparano il valore della condivisione sicura, della collaborazione attraverso strumenti digitali e del rispetto delle regole anche in ambiente virtuale.

L'educazione civica nella scuola dell'infanzia rappresenta un percorso di crescita integrale che mette al centro la persona, il rispetto reciproco e l'appartenenza alla comunità. Attraverso esperienze concrete, i bambini acquisiscono i primi strumenti per diventare cittadini responsabili, consapevoli e attenti al bene comune. La scuola insieme alla famiglia, è chiamata a guidarli con gradualità e coerenza, ponendo le basi per una società più giusta, sostenibile e solidale.

LE DISCIPLINE STEM

L'avvio alle discipline STEM si realizza attraverso attività educative che incoraggiano il bambino ad un approccio matematico-scientifico-tecnologico al mondo naturale e artificiale che lo circonda. Tenuto conto che l'apprendimento *“avviene attraverso l'esplorazione, il contatto con gli oggetti, la natura, l'arte, il territorio, in una dimensione ludica da intendersi come forma tipica di relazione e conoscenza”* la metodologia messa in atto sarà:

- la predisposizione di un ambiente stimolante e incoraggiante, che consenta ai bambini di effettuare attività di esplorazione via via più articolate, procedendo anche per tentativi ed errori
- la valorizzazione dell'innato interesse per il mondo circostante che si sviluppa a partire dal desiderio e dalla curiosità dei bambini di conoscere oggetti e situazioni
- l'organizzazione di attività di manipolazione, con le quali i bambini esplorano il funzionamento delle cose, ricercano i nessi causa- effetto e sperimentano le reazioni degli oggetti alle loro azioni
- l'esplorazione vissuta in modo olistico, con un coinvolgimento intrecciato dei diversi canali sensoriali e con un interesse aperto e multidimensionale per i fenomeni incontrati nell'interazione con il mondo
- la creazione di occasioni per scoprire, toccando, smontando, costruendo, ricostruendo e affinando i propri gesti, funzioni e possibili usi di macchine, meccanismi e strumenti tecnologici

Nella nostra scuola diamo spazio alla molteplicità dei linguaggi: grafico-pittorico, plastico, musicale, motorio, ma anche matematico, scientifico e tecnologico. Campo di esperienza privilegiato, ma non unico, *“La conoscenza del mondo”*, consente ai bambini di elaborare la prima *“organizzazione fisica”* del mondo esterno e di familiarizzare con le prime fondamentali competenze aritmetiche e geometriche. Si pongono così le basi per la successiva elaborazione di concetti scientifici e matematici che verranno proposti alla scuola primaria.

Un ruolo importante nello sviluppo dei concetti logico-matematici è svolto dalle *routine*, che *“vanno progettate in modo da costituirsi come occasioni di arricchimento conoscitivo, di maturazione dell'autonomia, di acquisizione di padronanza di sé e di scambio con gli altri”*. L'annotazione delle presenze, con la conta dei bambini e la stima degli assenti, l'assegnazione, attraverso turnazione, di ruoli e compiti specifici, la costruzione di tabelle per la registrazione del tempo atmosferico, la quantificazione del tempo mancante a un evento particolare,

l'apparecchiatura del tavolo, la distribuzione di oggetti e materiali, ecc. sono azioni che stimolano i bambini a osservare la realtà, raccogliere dati, confrontare quantità e situazioni, seriare, raggruppare, ordinare, stabilire corrispondenze biunivoche, quantificare e misurare, aggiungere e togliere, numerare, formulare ipotesi, elaborare idee personali da confrontare con i compagni e con le figure educative e pianificare azioni per verificarne la correttezza, simbolizzare, collocare eventi e situazioni nel tempo e nello spazio.

PARTE TERZA: L'ORGANIZZAZIONE

Partecipazione e gestione

Occasioni formali:

Gli organi collegiali L'Assemblea GENERALE (rif.art. 15 Regolamento) è composta dai genitori dei bambini iscritti ed è presieduta dal Presidente del C.d.A. e viene convocata in seduta ordinaria una volta all'anno.

L'Assemblea di Sezione è convocata dalle insegnanti e si riunisce per trattare le tematiche relative all'infanzia, con specifico riferimento ai bambini della sezione, per presentare e discutere insieme il piano di lavoro e individuare momenti di collaborazione tra insegnante e famiglie.

I colloqui individuali con le famiglie, organizzati dalle insegnanti. In media due colloqui all'anno per ogni bambino anche se, qualora la situazione lo richiedesse, c'è la possibilità di concordarne altri al bisogno.

Bacheche per note informative all'ingresso (commissione mensa, notizie dal territorio, proposte educative, comunicazioni generali, menù del giorno); sul corridoio che riguardano le comunicazioni tra scuola e famiglia in riferimento alla sezione specifica; all'interno delle classi.

Il *gruppo dei rappresentanti* è composto dai genitori rappresentanti dei bambini iscritti in ogni sezione, dalla figura di coordinamento, dal presidente e vice-presidente del CDA. È chiamato a formulare proposte in merito a seminari, dibattiti sulle tematiche dell'infanzia, a promuovere iniziative.

Occasioni informali:

Momenti di scambio all'entrata e all'uscita con l'insegnante di riferimento; inoltre la scuola collabora con i genitori che si associano liberamente in gruppi a sostegno delle attività della scuola, chiede un aiuto nella preparazione di feste, iniziative varie, attività extra-scolastiche, eventi sul territorio-comunità locale, uscite didattiche sul territorio, gita scolastica di fine anno, riciclo materiale didattico-ludico, piccoli lavori di sartoria, piccoli "lavori" sull'esterno. La scuola crede nel valore aggiunto della partecipazione anche attraverso il fare insieme; è un capitale sociale che fa crescere la comunità, scolastica e cittadina.

Il **sito web** per una buona informazione è il passo preliminare alla partecipazione dei genitori. I genitori hanno modo di venire regolarmente informati sulle attività e i servizi accessori e sulle modalità di partecipazione agli organi collegiali; sono resi noti i criteri per l'ammissione alla scuola, per la gestione delle liste d'attesa e per il pagamento delle rette, le informazioni circa il P.T.O.F. e il Progetto Educativo, le loro realizzazioni e verifiche, il regolamento.

Si utilizzano avvisi inviati per e-mail a tutte le famiglie.

Piano della formazione

Il piano formativo annuale prevede percorsi base (sicurezza, primo soccorso e antincendio) ripartiti per il numero di insegnanti secondo le modalità previste dall'attuale legislazione.

Formazione permanente dell'I.R.C. (Insegnamento della Religione Cattolica)

Altri percorsi formativi verranno proposti sui temi dell'outdoor education e sulla progettazione per competenze.

IL NOSTRO INDIRIZZO

Scuola dell'infanzia "A. Pedretti" Via Capersegno 17, Presezzo

Orari apertura: dal lunedì al venerdì dalle 8,30 -16,00

Tel. 035614438 Mai: scmaternapedretti@gmail.com

Sito web: www.scuolainfanziaipedretti.weebly.com

Presezzo, lì 07/01/25